



Foto Ansa

«Libertà e pluralismo principi cardine della democrazia»

Il monito del capo dello Stato arriva in contemporanea con le esternazioni del premier dalla Liguria. E sul ddl Alfano: «Esaminerò il testo e prenderò le decisioni che mi competono»

Il Colle

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A NAPOLI
mciarnelli@unita.it

In modo esplicito il presidente della Repubblica ha voluto precisare di non avere alcuna intenzione di «entrare nel merito della situazione nazionale e della più o meno soddisfacente applicazione di questi principi» però con forza ha ribadito, nel corso dell'incontro conclusivo dei lavori dei cinque capi di Stato «Uniti per l'Europa», che «non possiamo avere dubbi sull'importanza fondamentale dei principi che devono presiedere all'attività di informazione dei paesi europei», è ha voluto ricordare a tutti che la tutela della libertà e del pluralismo rappresenta un principio cardine. In Europa. In Italia. Un paese dove è in corso proprio un lacerante dibattito parlamentare sulla legge sulle intercet-

nalisti, da una parte della magistratura. Napolitano ha fatto appello alle «riserve di saggezza che ci sono nei nostri popoli e nelle nostre opinioni pubbliche» è ha invitato a dubitare mai dell'intreccio stretto tra democrazia e libertà. A cominciare da quella dell'informazione che deve essere sempre ispirata al pluralismo. Proprio mentre a qualche centinaio di chilometri di distanza, praticamente in contemporanea, Silvio Berlusconi spronava gli industriali a soffocare i media di sinistra togliendo ad essi la pubblicità. Poi il premier ha fatto marcia indietro. Secondo copione.

Quello di Napoli è stato il primo incontro tra capi di Stato dopo le elezioni europee della scorsa settimana. L'Italia ha ospitato nella sede storica di Palazzo Reale il tedesco Horst Kohler, l'austriaco Heinz Fischer, l'ungherese Laszlo Solyom e il portoghese Anibal Cavaco Silva. Unanime la preoccupazione per l'astensionismo che ha caratterizzato la tornata elettorale. Napolitano ha definito «preoccupante» quel 43 per cento di media perché segna «una distanza tra politica e cittadini che va colmata» così come l'aumento dei consensi ai partiti euroscettici con punte di preoccupante xenofobia. La «discussione libera e franca» di cui Napolitano ha riferito, rispondendo poi con gli altri presidenti alle domande di alcuni studenti universitari, ha portato all'invito ad «una nuova motivazione e visione del progetto europeo». Sulla crisi economica Napolitano ha invitato «a misure di rilancio» ma senza «stravolgere le regole del mercato interno».

«Uniti per l'Europa» I presidenti della Ue preoccupati dall'affluenza al voto

tazioni che, una volta approvata in via definitiva, arriverà sulla scrivania del Capo dello Stato. Napolitano sta seguendo con attenzione gli eventi e, già l'altro giorno, ha ricordato le prerogative che gli vengono dalla Costituzione e che sono quelle di «esaminare il testo e poi prendere le decisioni che mi competono». La linea del presidente è sempre stata quella che quando il Parlamento lavora lui non interviene in alcun modo. Nessuna forzatura ma massima attenzione.

Il dibattito al Senato, intanto, potrebbe portare a modifiche che tengano conto, almeno in parte, delle contestazioni che in questi giorni sono state avanzate, in primo luogo dall'opposizione, dai gior-

Non è rimasta fuori dal confronto la novità Obama. Da tutti l'apprezzamento per i nuovi indirizzi della politica dell'amministrazione americana «senza nessun ingenuo miracolismo ma sapendo quali difficoltà la nuova amministrazione deve affrontare». ♦

Il premier durante l'intervento al Congresso dei giovani imprenditori

Maramotti

